



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 725

Seduta del 27/09/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l' Assessore Claudia Terzi

Oggetto

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010 - MODIFICHE AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIASTRA ESPOSITIVA EXPO 2015 NEI COMUNI DI MILANO E RHO (MI). PROPONENTE: EXPO 2012 SPA – MILANO - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE TERZI)

I Dirigenti Filippo Dadone Mauro Mussin Stefano Buratti

Il Direttore Generale Mario Nova

Il Segretario Generale Andrea Gibelli

Il Direttore Centrale Francesco Baroni

L'atto si compone di 26 pagine

di cui 20 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice ambientale"), con riguardo segnatamente alla parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5, di attuazione della l.r. 5/2010;
- l'Ordinanza 3900 del 05/10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 5/2010, *"quando le opere essenziali per la realizzazione del grande evento EXPO Milano 2015, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 «Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015», devono essere assoggettate a procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA non di competenza dello Stato, la decisione finale sulla VIA o la determinazione circa la verifica di assoggettabilità a VIA, al fine di assicurare tempestività e coordinamento nelle procedure, è formalizzata con deliberazione della Giunta regionale nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 2, comma 3, lettera h), del d.p.c.m. 22 ottobre 2008, a seguito degli ordinari procedimenti disciplinati dalla presente legge";*

PRESO ATTO che il Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della D.G. Ambiente, Energia e Reti riferisce che:

- il 17/07/2013 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2013.25633] presso l'Unità organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - da parte di Expo 2015 s.p.a. (nel seguito "Proponente") – la richiesta di verifica, ai sensi del d.lgs. 152/2006, della assoggettabilità alla procedura di valutazione



Regione Lombardia

LA GIUNTA

d'impatto ambientale (VIA) del progetto di modifiche progettuali riguardanti aspetti relativi alle attività di cantiere;

- la tipologia in oggetto si configura quale modifica progettuale che possa avere ripercussioni negative sull'ambiente [All. B, punto 8, lettera t) della l.r. 5/2010] di progetto di cui all'All. B, punto 7, lettera b1) della l.r. 5/2010 ["progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005"];
- il progetto cui si fa riferimento (progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015, nei Comuni di Milano e Rho, in Provincia di Milano) è stato difatti sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, con giudizio positivo con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012;
- il progetto ha già svolto una procedura di verifica di assoggettamento a VIA ai sensi del punto 8 lett. t) della l.r. 5/2010 a seguito della decisione di realizzare l'International Media Center e modificare l'Expo Center. Tale procedura si è conclusa con giudizio positivo con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/4779 del 30/01/2013;
- la modifica progettuale presentata per la procedura in oggetto riguarda le modifiche alle attività di cantierizzazione previste per la realizzazione del progetto che ha già ottenuto la compatibilità ambientale; inoltre, vengono valutate anche le modifiche progettuali successive alla chiusura della valutazione d'impatto ambientale per cui è stata valutata la compatibilità ambientale con la d.g.r. IX/4779 del 30/01/2013;
- la procedura in oggetto si avvale dei disposti di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3900 del 5/10/2010, con riduzione della metà dei termini temporali previsti dal titolo III del d.lgs.152/2006 e del d.lgs. 42/2004.
- in data 17/07/2013 è altresì avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs.152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul BURL [Serie Avvisi e concorsi n. 51/2012] e all'albo pretorio dei Comuni di Milano e Rho;
- il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data



Regione Lombardia

LA GIUNTA

29.07.2013, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;

- nelle date 24/07/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.26651 e T1.2013.26712], 30/07/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.27374], 09/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29394], 11/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.33147] il Proponente ha trasmesso via PEC le integrazioni alla documentazione amministrativa;
- l'istruttoria è stata svolta nell'ambito della Commissione VIA Regionale che si è riunita nelle seguenti date:
 - 17/07/2013 – presentazione del progetto
 - 31/07/2013 – valutazione delle richieste di integrazione
 - 18-19/09/2013 – valutazione della relazione istruttoria
- in data 12/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29577] il Proponente ha depositato la documentazione inerente la richiesta di integrazioni comunicata in data 02/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013. 28252].
- in data 11/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.33147] e 18/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34587] il Proponente ha depositato gli elaborati di progetto corretti come segnalato integrazioni depositate il 12/08/2013;
- in data 17/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34031] il Proponente informa dell'intenzione di non realizzare il manufatto "International Media Center" e di rivedere la progettazione del manufatto Expo Center riducendone le funzioni. Al posto dell'International Media Center non verranno realizzate altri manufatti;
- durante l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico, mentre sono state trasmesse all'Autorità Competente note di osservazione/parere da parte della Provincia di Milano e dei Comuni di Milano e Rho, tali note sono agli atti dell'istruttoria ed i loro contenuti sono riassunti nel cap. 5 della Relazione istruttoria allegata parte integrante del presente atto;

VISTA la relazione istruttoria - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA, di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011, nella



Regione Lombardia
LA GIUNTA

seduta del 18-19/09/2013;

VISTI i contenuti della relazione istruttoria e in particolare:

- la descrizione delle progetto e la sintesi dei contenuti dello studio preliminare ambientale;
- le considerazioni istruttorie relative al quadro programmatico, progettuale ed ambientale;
- le prescrizioni cui è subordinato il non assoggettamento alla procedura di VIA del progetto;

RITENUTO di condividere i contenuti della citata relazione istruttoria - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - e in particolare le prescrizioni cui è subordinato il non assoggettamento alla procedura di VIA del progetto, riportate al capitolo 7 della stessa;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'obiettivo TER. 09.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente P.R.S.;

AD UNANIMITA' di voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, il progetto di "modifiche al progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015 nei Comuni di Milano e di Rho (MI)", secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Proponente Expo 2015 s.p.a., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni - che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione dei progetti stessi - contenute nel capitolo 7 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

2. di trasmettere copia della presente deliberazione ad EXPO 2015 s.p.a.;
3. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
 - Provincia di Milano
 - Comune di Milano
 - Comune di Rho
 - ARPA Lombardia
 - Regione Lombardia – D.C. Programmazione Integrata
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva della presente deliberazione;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale della deliberazione e della relazione istruttoria Allegato A, parte integrante e sostanziale, sul sito web della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
6. contro la presente deliberazione è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

Giunta Regionale

Sommario

1. PREMESSA	5
1.1. <i>Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale</i>	5
1.2. <i>Pregressa Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed Osservatorio Ambientale</i>	6
1.3. <i>Procedura di approvazione dei progetti</i>	6
2. LOCALIZZAZIONE, QUADRI PROGRAMMATICO E PROGETTUALE	7
2.1. <i>Ambito territoriale e motivazione dell'intervento</i>	7
2.3. <i>Quadro programmatico e vincoli</i>	7
2.4. <i>Il progetto di cantiere</i>	7
3. QUADRO AMBIENTALE – VARIAZIONI DEGLI IMPATTI PREVISTI	9
3.1. <i>Volumi terre e rocce da scavo</i>	9
3.2. <i>Volumi rifiuti</i>	10
3.3. <i>Volumi bonifiche</i>	10
3.4. <i>Mobilità</i>	10
3.5. <i>Acque</i>	11
3.6. <i>Atmosfera</i>	11
3.7. <i>Rumore</i>	12
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	12
4.1. <i>Quadro normativo</i>	12
4.2. <i>Quadri programmatico e progettuale</i>	13
4.3. <i>Quadro ambientale</i>	13
4.3.1. <i>Volumi terre e rocce da scavo</i>	13
4.3.2. <i>Volumi rifiuti</i>	14
4.3.3. <i>Volumi bonifiche</i>	14
4.3.4. <i>Mobilità</i>	14
4.3.5. <i>Acque</i>	14
4.3.6. <i>Atmosfera</i>	14
4.3.7. <i>Rumore</i>	15
4.3.8. <i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>	16
5. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO ISTRUTTORIO	16
6. PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.	16
7. QUADRO DELLE PRESCRIZIONI	17
7.1. <i>Volumi terre e rocce da scavo</i>	17

7.2. Volumi rifiuti	18
7.3. Bonifiche	19
7.4. Mobilità	20
7.5. Atmosfera	20
7.6. Piano di monitoraggio ambientale	20

1. PREMESSA

1.1. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Il 17/07/2013 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2013.25633] presso l'Unità organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - da parte di Expo 2015 s.p.a. (nel seguito "Proponente") – la richiesta di verifica, ai sensi del d.lgs. 152/2006, della assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto di modifiche progettuali riguardanti aspetti relativi alle attività di cantiere.

La tipologia in oggetto si configura quale modifica progettuale che possa avere ripercussioni negative sull'ambiente [All. B, punto 8, lettera t) della l.r. 5/2010] di progetto di cui all'All. B, punto 7, lettera b1) della l.r. 5/2010 ["progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005"].

Il progetto cui si fa riferimento (progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015, nei Comuni di Milano e Rho, in Provincia di Milano) è stato difatti sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, con giudizio positivo con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012.

Il progetto ha già svolto una procedura di verifica di assoggettamento a VIA ai sensi del punto 8 lett. t) della l.r. 5/2010 a seguito della decisione di realizzare l'International Media Center e modificare l'Expo Center. Tale procedura si è conclusa con giudizio positivo con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/4779 del 30/01/2013.

La modifica progettuale presentata per la procedura in oggetto riguarda le modifiche alle attività di cantierizzazione previste per la realizzazione del progetto che ha già ottenuto la compatibilità ambientale; inoltre, vengono valutate anche le modifiche progettuali successive alla chiusura della valutazione d'impatto ambientale per cui è stata valutata la compatibilità ambientale con la d.g.r. IX/4779 del 30/01/2013.

La procedura in oggetto si avvale dei disposti di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3900 del 5/10/2010, con riduzione della metà dei termini temporali previsti dal titolo III del d.lgs.152/2006 e del d.lgs. 42/2004.

In data 17/07/2013 è altresì avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs.152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul BURL [Serie Avvisi e concorsi n. 51/2012] e all'albo pretorio dei Comuni di Milano e Rho.

Il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 29.07.2013, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola.

Nelle date 24/07/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.26651 e T1.2013.26712], 30/07/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.27374], 09/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29394], 11/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.33147] il Proponente ha trasmesso via PEC le integrazioni alla documentazione amministrativa.

L'istruttoria è stata svolta nell'ambito della Commissione VIA Regionale che si è riunita nelle seguenti date:

17/07/2013 – presentazione del progetto;

31/07/2013 – valutazione delle richieste di integrazione;

18-19/09/2013 – valutazione della relazione istruttoria.

In data 12/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29577] il Proponente ha depositato la documentazione inerente la richiesta di integrazioni comunicata in data 02/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013. 28252].

In data 11/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.33147] e 18/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34587] il Proponente ha depositato gli elaborati di progetto corretti come segnalato integrazioni depositate il 12/08/2013.

In data 17/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34031] il Proponente informa dell'intenzione di non realizzare il manufatto "International Media Center" e di rivedere la progettazione del manufatto Expo Center riducendone le funzioni. Al posto dell'International Media Center non verranno realizzate altri manufatti.

Durante l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico, mentre sono state trasmesse all'Autorità Competente note di osservazione/parere da parte della Provincia di Milano e dei Comuni di Milano e Rho.

1.2. Progreda Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed Osservatorio Ambientale

Il progetto complessivo cui si è fatto riferimento è stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale con giudizio positivo con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012 e successivamente alle modifiche progettuali decise dal Proponente, alla verifica di assoggettabilità a V.I.A con giudizio positivo con prescrizioni espresso con d.g.r. 4779/2013. La compatibilità ambientale è stata subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui alle rispettive Relazioni Istruttorie alle suddette d.g.r. .

In considerazione della rilevanza dell'intervento, delle numerose e complesse prescrizioni e monitoraggi di cui verificare l'attuazione, nonché dei previsti approfondimenti progettuali, si è costituito (cap. 6 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969) un Osservatorio Ambientale (OA), ai sensi dell'art. 11, comma 5, del r.r. 5/2011.

I compiti dell'OA consistono nella "... verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale, della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale nelle fasi ante operam, di realizzazione degli interventi, nella fase "evento" e di dismissione delle opere temporanee previste sulla Piastra Espositiva, della individuazione e programmazione degli interventi di compensazione, secondo quanto previsto in maggior dettaglio nelle prescrizioni di cui al capitolo 6, della gestione di specifiche criticità ambientali, nonché della divulgazione delle informazioni ambientali (audit pubblico)."

I lavori dell'OA hanno permesso di stabilire, in particolare nel corso dell'assemblea plenaria del 26/06/2012, la necessità di sottoporre alla presente Verifica di VIA le modifiche progettuali in questione.

1.3. Procedura di approvazione dei progetti

L'approvazione dei progetti del sito d'impianto dell'Esposizione Universale del 2015, nonché dei manufatti previsti dal Dossier di registrazione, avviene nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi permanente (CdSP) istituita con decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia n.12161 del 21 ottobre 2011, su proposta avanzata dal Commissario Straordinario del governo per l'Expo. Tale CdSP è difatti il luogo istituzionale di presentazione dei progetti preliminari e definitivi, raccolta dei pareri degli enti, approvazione dei progetti.

Il progetto definitivo della Piastra espositiva è stato presentato in CdSP in data 30 dicembre 2011, ed è stato approvato con determina del 30 marzo 2012, successivamente alla chiusura della procedura di VIA.

Anche i singoli manufatti che compongono la piastra espositiva le cui attività di cantiere sono comprese nel presente progetto devono ricevere / hanno ricevuto l'approvazione nell'ambito della CdSP.

2. LOCALIZZAZIONE, QUADRI PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

2.1. Ambito territoriale e motivazione dell'intervento

Relativamente a tali argomenti, si fa riferimento alle indicazioni di cui al cap. 2 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012 (giudizio di compatibilità ambientale).

Il Sito Expo verrà predisposto per l'evento dell'Esposizione Universale Expo 2015. Esso si estende lungo un asse nord-ovest/sud-est ed è delimitato nella parte superiore dall'autostrada A8, e in quella inferiore dall'autostrada A4, dalla linea ferroviaria Milano-Torino e dal polo fieristico "Fiera Milano" nel comune di Rho (quest'ultimo accessibile attraverso la linea 1 della metropolitana e la linea ferroviaria), su un'area di estensione pari a 1.380.000 m² e ricade in una zona non edificata a destinazione agricola nella porzione nord-ovest del Comune di Milano (85%) e in quella sud-est del Comune di Rho (15%). Al fine di consentire le opere necessarie all'esposizione, è stata introdotta una variante urbanistica dei Piani Regolatori Generali dei Comuni di Milano e di Rho mediante Accordo di Programma (AdP).

2.3. Quadro programmatico e vincoli

Relativamente a tali argomenti, non essendo mutata la localizzazione delle opere previste si fa riferimento alle indicazioni di cui al cap. 2.1 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012 (giudizio di compatibilità ambientale).

2.4. Il progetto di cantiere

La realizzazione del sito espositivo per Expo 2015 comporta la realizzazione di un numero elevato di cantieri coordinati tra loro. Il cantiere per la realizzazione della "Piastra" riguarda la predisposizione del sito (sottoservizi, ...) funzionale all'insediamento di tutte le restanti opere. Pertanto, la Piastra è il cantiere che occuperà la superficie più ampia disponibile. Le opere successive saranno realizzate, per lotti, sullo stesso sito della "Piastra" al termine dei lavori di quest'ultima. Ogni opera prevede l'aggiudicazione di un appalto. Il numero dei cantieri quindi dipende dal numero di appalti che verranno banditi. Il Proponente, nell'ambito del sottogruppo "PUTRS" dell'OA, ha riportato la stima di un numero massimo di 87 cantieri che verranno attivati entro aprile 2015.

Gli elaborati depositati contestualmente all'istanza oggetto della presente valutazione riguardano:

- Studio Preliminare Ambientale e allegato;
- Piano operativo di classificazione dei rifiuti;
- Piano complessivo di gestione rifiuti e relativi allegati;
- Piano operativo complessivo gestione terre e rocce da scavo e relativi allegati.

La valutazione ambientale svolta nell'ambito della procedura, come anticipato nelle premesse, riguarda l'aumento complessivo dei volumi di materiali movimentati nell'ambito dei cantieri per la realizzazione delle opere considerate nella d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012.

Il Proponente dichiara che i volumi di scavo riportati nel progetto definitivo per la realizzazione della Piastra, erano frutto di una valutazione basata sui dati disponibili all'epoca ed erano in parte incompleti e approssimati. Successivamente, alla luce dei dati di dettaglio acquisiti in sede di progettazione esecutiva negli ultimi mesi del 2011 e riportati nel progetto esecutivo del febbraio 2012, i valori dei volumi sono stati rivisti al rialzo. Riguardo alla stima dei volumi previsti per la realizzazione delle opere definite come "Manufatti", il livello di progettazione è progredito consentendo di elaborare stime più precise. Per tanto, a fronte di un aumento dei valori sui quali erano state formulate le

valutazioni ambientali nello SIA depositato per la procedura di V.I.A. del progetto del sito espositivo, si è ritenuto necessario svolgere l'attuale verifica degli impatti previsti basata sui dati aggiornati.

Le opere considerate nell'ambito della procedura di V.I.A. i volumi di materiali e relativi trasporti sono considerati nella valutazione del presente procedimento sono: Piastra, Manufatti, Loop, Bonifiche e riguardano le opere dettagliate nella seguente tabella.

Nome opera	Raggruppamento delle volumetrie
Campo base	Piastra – non prevede scavi
Sito Expo (nel suo complesso)	Piastra
*Bonifica	Bonifiche
Piastra	Piastra
Piastra/Erogatori	Piastra
Rete elettrica	Piastra
Impianti di telecomunicazione	Piastra
Erogatori	Piastra
Pozzi	Piastra
Scarichi	Piastra
PERM - Cascina Triulza	Manufatti
PERM - Open Air Theater	Manufatti
PERM - Palazzo Italia	Manufatti
PERM - Passerella Expo-Fiera	Manufatti
PERM - Passerella Expo-Merlata	Manufatti
TEMP - Aree service	Manufatti
TEMP - Aree tematiche	Manufatti
TEMP - Cluster	Manufatti
TEMP - Expo Centre	Manufatti
TEMP - International Media Center	Manufatti
TEMP - Lotti sel buit dei Paesi	Manufatti
TEMP - Corporate e Sustainable food pavillion	Manufatti
TEMP - Padiglione zero	Manufatti
TEMP - Padiglioni Regionali	Manufatti
Mobilità	Non sono previsti scavi
Food and beverage	Non sono previsti scavi
Rifiuti	Non sono previsti scavi
Fitodepurazione	Piastra
Sicurezza	Non sono previsti scavi
Smart logistics	Non sono previsti scavi
*Depuratori	Volumi non compresi
*Loop e rimozione interferenze	Loop
*Vasca di laminazione	Volumi non compresi
*Parcheggi remoti	Volumi non compresi
Dismissione	Volumi non compresi
Post-Expo	Volumi non compresi
Compensazioni	Volumi non compresi

*opere non contemplate nella procedura di VIA di cui alla d.g.r. ix/2969 del 02/02/2012

3. QUADRO AMBIENTALE – VARIAZIONI DEGLI IMPATTI PREVISTI

La variazione delle volumetrie movimentate è sintetizzata nella seguente tabella ripresa dallo Studio Preliminare Ambientale e dalle integrazioni depositate.

	Studio Impatto Ambientale - 2011 (d.g.r. IX/2969) - (m³)	Studio Preliminare Ambientale - 2013 - (m³)	Incremento
Piastra, Manufatti, Bonifiche	584.096	926.091	
Loop	196.433	420.500	
Totale in ingresso e in uscita dal sito	780.529	1.346.591	+72,5 %
Totale movimentato nel sito	952.465	1.716.733	+80,2 %
Totale scavato nel sito	1.681.110	2.492.286	+48,3 %

L'incremento dei volumi ha comportato una modifica della programmazione dei trasporti legati ai materiali. Il numero di viaggi legato al trasporto dei materiali considerati nello Studio Preliminare Ambientale per le opere Piastra, Bonifiche, Manufatti e Loop hanno riguardato le seguenti tipologie:

- Terre e rocce da scavo
- Rifiuti
- Terre e materiali da siti in bonifica
- Materiali da costruzione

	Studio Impatto Ambientale - 2011 (d.g.r. IX/2969) - (viaggi)	Studio Preliminare Ambientale - 2013 - (viaggi)	Variazione %
trasporto terre in/out siti remoti	78.132	136.040	74%
materiali in/out da demolizione e da costruzione	97.033	76.242	-21%
TOTALE viaggi in/out	175.165	212.282	21%

Nelle integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale si dichiara che a fronte di un incremento dei volumi spostati in ingresso e in uscita dal sito pari al 72,5%, l'aumento dei corrispondenti viaggi è del 21% in quanto l'impiego del calcestruzzo inizialmente ipotizzato per la realizzazione delle strutture è stato sostituito in parte da strutture più leggere.

3.1. Volumi terre e rocce da scavo

Nella seguente tabella sono riportati i volumi in metri cubi delle attività di scavo e dei flussi principali, aggregati per categoria di opera.

Terre (mc)	Scavo	Riutilizzo	Esce	Entra
Piastra	1.136.688	974.184	162.504	39.603
Manufatti	353.960	65.529	288.431*	58.416
Loop	391.500	391.500	0	187.500
Totale	1.882.148	1.431.214	450.935	285.519

*Nella tab 2-1 della relazione integrative allo Studio Preliminare Ambientale il volume risulta incluso nei rifiuti in uscita

La movimentazione delle terre nel sito di cantiere comporterà uno spostamento di 1.882.148 mc di terre delle quali 450.935 (out) + 285.519 (in) = 736.454 mc comporteranno una movimentazione esterna al sito di cantiere.

3.2. Volumi rifiuti

Nella seguente tabella sono riportati i volumi del materiale che verrà allontanato come rifiuto, aggregati per categoria di opera.

Rifiuti (mc)	Scavo	Esce
Piastra	365.005	365.005
Manufatti	0	288.431*
Loop	233.000	233.000
Totale	598.005	898.568

*Nella tab 2-1 della relazione integrative allo Studio Preliminare Ambientale il volume risulta incluso nei rifiuti in uscita.

Il Proponente intende considerare i riporti presenti in sito come rifiuto. I riporti saranno completamente rimossi e destinati ai siti autorizzati alla ricezione e al trattamento dei rifiuti.

La movimentazione nel sito di cantiere comporterà una produzione di 598.005 mc di rifiuti e un allontanamento di 898.568 mc esternamente al sito di cantiere inclusi 288.431 mc di terre scavate nell'ambito dei Manufatti.

Il "Piano di classificazione dei rifiuti" depositato dichiara le modalità con cui verranno attribuiti i codici CER ai rifiuti.

3.3. Volumi bonifiche

Nella seguente tabella è riportato il volumi del materiale che verrà allontanato come rifiuto in quanto derivante dalle attività di bonifica.

Bonifiche (mc)	Scavo	Esce
Bonifiche	12.132	12.132

I materiali scavati nell'ambito dei procedimenti di bonifica saranno quindi completamente rimossi e trasportati alle destinazioni autorizzate, secondo quanto previsto dal progetto di bonifica.

3.4. Mobilità

La mobilità prevista per le attività di cantiere riguarda lo spostamento delle terre, dei rifiuti, del materiale contaminato proveniente dai siti in corso di bonifica, del materiale di demolizione e materiale necessario per la costruzione delle opere e delle infrastrutture.

Rispetto a quanto presentato nel Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) della procedura di VIA presentata nel 2011, lo Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) relativo all'attuale procedura riporta un cronoprogramma dei lavori aggiornato che vede posticipati i termini di ultimazione lavori del cantiere viabilità (fissato ora al giugno 2014), del cantiere piastra (fissato ora al febbraio 2015), del cantiere manufatti (fissato ora ad aprile 2015). Per compensare parzialmente i ritardi accumulati, è stato previsto di intensificare le lavorazioni rispetto a quanto precedentemente previsto, prevedendo un incremento del numero dei giorni lavorativi mensili da 17 a 26 (pari a 9 giorni lavorativi/mese in più rispetto al S.I.A.); anche l'orario di lavoro è salito a 15 ore/giorno, dalle ore 7,00 alle ore 22,00, senza sospensione per pausa pranzo. La variazione dei volumi e la redistribuzione dei trasporti si traduce in un incremento dei flussi giornalieri dei mezzi pesanti (considerando gli effetti cumulati dei cantieri viabilità e piastra) pari a circa 261 viaggi/giorno medi, mentre il maggior numero di movimentazioni, previsto nel periodo luglio 2013 – maggio 2014 è stimato in oltre 300 viaggi/giorno e con un picco massimo stimato per il mese di ottobre 2013 (pari a oltre 500 viaggi/giorno) e marzo 2014 (pari a 537 viaggi/giorno in corrispondenza del varco A4 di accesso alla Rho Monza).

3.5. Acque

Con l'obiettivo di abbattere la dispersione delle polveri sottili, lo S.P.A. prevede di attivare azioni di mitigazione mediante la pulizia dei mezzi di trasporto di cantiere. Tale attività comporta il consumo di acqua dell'acquedotto che viene contenuto al minimo necessario in quanto le acque accumulate in un'apposita vasca sono reimpiegate per il lavaggio dei mezzi, mentre i fanghi vengono depositati in una ulteriore vasca e successivamente smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3.6. Atmosfera

La principale fonte emissiva prevista riguarda il traffico degli automezzi con le emissioni determinate dai veicoli stessi, dai macchinari di cantiere e dal sollevamento delle polveri legato al passaggio dei mezzi sulla viabilità di cantiere e alla movimentazione stessa dei materiali.

In relazione all'incremento delle volumetrie dei materiali da movimentare e del conseguente traffico di cantiere e di uscita/entrata al sito, lo Studio Preliminare Ambientale stima un'emissione media complessiva per il PM10 pari a 5,641 g/h con un picco di 12.696 g/h previsto per il mese di Ottobre 2013. Lo Studio Preliminare Ambientale prevede, di conseguenza, una serie di misure di mitigazione volte a contenere la produzione e la dispersione delle polveri sottili.

Per limitare le emissioni di polveri il Proponente prevede di svolgere l'umidificazione dei depositi temporanei di terre, soprattutto se collocati nelle vicinanze degli aggregati urbani.

Per evitare formazioni di polveri è previsto il lavaggio quotidiano dei tratti di viabilità ordinaria contigui all'ingresso/uscita dai cantieri e la copertura con teloni dei cassoni degli autocarri.

Le principali misure di mitigazione per ridurre l'impatto legato alle emissioni di polveri elencate nello Studio Preliminare Ambientale sono le seguenti:

- a. restrizione della velocità dei mezzi all'interno del sito, anche con il ricorso a cunette per limitare la velocità dei veicoli sotto un limite da definire, per esempio 30 km/h;
- b. trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression) e trattamento chimico (dust suppressants) del manto stradale, con applicazioni periodiche e costanti. Tale misura è particolarmente efficace per il transito dei mezzi pesanti;
- c. convogliamento dell'aria di processo in sistemi di abbattimento delle polveri (es. filtri a maniche);
- d. copertura ed inscatolamento delle attività o dei macchinari;
- e. copertura dei cumuli;
- f. disposizione adeguata dei magazzini, macchinari e stoccaggi all'aperto di materiali, prevedendo un'adeguata distanza dalle aree esterne ed in particolare dagli edifici adiacenti all'area;
- g. localizzazione, ove possibile, delle aree di deposito dei materiali sciolti e di macerie lontano da fonti di turbolenza dell'aria (ad esempio zone di transito dei mezzi di cantiere o viabilità pubblica);
- h. periodica pulizia dei mezzi di cantiere, soprattutto mediante l'operazione di lavaggio ruote, utile anche per evitare la lordatura delle strade, in un'ottica di tutela della sicurezza;
- i. pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto;
- j. sospensione dei lavori durante le giornate ventose;

L'appalto di cantiere attualmente in corso segue il "Manuale del Sistema di Gestione Ambientale del Cantiere" il Proponente ha provveduto a:

- k. predisporre idonei impianti di lavaggio ruote (e qualora fosse necessario anche della carrozzeria dei veicoli), in prossimità dei varchi di accesso al cantiere;
- l. predisporre un idoneo sistema di bagnatura delle piste di cantiere, soprattutto in periodi caldi e/o ventosi;
- m. utilizzare idonei teli di copertura dei cassoni dei mezzi adibiti al polverulenti;

- n. provvedere alla costante pulizia (almeno giornaliera) del sedime stradale nelle immediate vicinanze del cantiere;
- o. Il Proponente intende procedere analogamente per gli appalti dei singoli manufatti;

Lo Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) approfondisce anche il contributo alle emissioni dato dai trasporti in ingresso/uscita dal sito. Tale stima è approssimata ipotizzando che i siti di destino e di fornitura siano compresi nell'area "Meso" definita nello studio stesso. Allo stato attuale delle conoscenze il Proponente non è in grado di dichiarare con precisione i siti di destino in quanto non tutte le opere dei Manufatti sono state appaltate e pertanto non è possibile conoscere tale dettaglio.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale per la fase di cantiere è stato approvato dall'assemblea plenaria dell'OA in data 27/06/2013 e comprende le postazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria. La banca dati delle campagne già svolte nell'ambito dell'OA comprende la caratterizzazione dello stato di fatto precedente al cantiere consentendo quindi di poter svolgere un confronto con le prossime misurazioni.

Riguardo alle emissioni di gas serra (CO₂ equivalenti), lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia un incremento del 2,1% delle emissioni rispetto al totale delle emissioni stimate per l'evento Expo.

3.7. Rumore

Lo scenario rappresentato nello S.P.A., non si discosta significativamente dallo scenario descritto nel S.I.A. per quanto riguarda gli impatti delle attività di cantiere anche relativamente al traffico indotto.

Lo S.P.A. sviluppa anche gli impatti relativi alle vibrazioni.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale approvato dall'assemblea plenaria dell'OA in data 28/05/2013 comprende anche le campagne di misura per l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili.

Per i dettagli e gli approfondimenti si rimanda alla documentazione depositata agli atti.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

4.1. Quadro normativo

Con la conversione in legge del Decreto del Fare (DL n. 69/2013, conv. L. 98/2013) è vigente una nuova disciplina per la gestione dei materiali oggetto di escavazione in qualità di sottoprodotti (art. 41 bis). Il nuovo assetto normativo prevede:

- per le sole opere soggette a VIA o AIA, occorre la presentazione e relativa approvazione del "Piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12;
- il DL 43/2013 (convertito in L. 71/2013) all'art. 5 concede per i progetti connessi con la manifestazione dell'EXPO la possibilità di derogare al DM 161/2012, deroga che viene stabilita dalla società EXPO 2015;
- per i progetti non sottoposti a VIA o AIA è prevista la presentazione di un'autocertificazione ex DPR 28/12/00 n. 445 in merito alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 184 bis del Dlgs 152/06, da trasmettersi all'ARPA territorialmente competente.

Le modalità di gestione dei materiali da scavo, incluso i riporti, come "sottoprodotti" secondo le norme sopra richiamate, si applicano esclusivamente ai materiali non contaminati. Restano fermi in

ogni caso gli obblighi di notifica del rinvenimento di potenziali contaminazioni ai sensi degli artt. 242 e 245 del Dlgs 152/06 ai fini dell'avvio del procedimento di bonifica. In tali eventualità gli scavi edilizi non possono in nessun caso sostituirsi alle attività di bonifica, qualunque sia la modalità prescelta per la gestione dei materiali da scavo.

In aderenza a quanto disposto dalla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA non approva il "Piano complessivo di gestione - terre e rocce da scavo" e relativi allegati ai sensi dell'art.186 del D.Lgs 152/2006, in quanto tale istruttoria deve essere svolta presso il sottogruppo "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale. Si dà atto, tuttavia, che la stessa documentazione presentata nell'ambito della presente procedura è stata presentata anche all'Osservatorio ambientale in data 13/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29770].

Il Proponente dichiara, nelle integrazioni fornite in data 12/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29577] che intende rimuovere e conferire i riporti come rifiuti.

4.2. Quadri programmatico e progettuale

Il cantiere confina con una azienda a Rischio Incidente Rilevante che comporta l'attuazione dell'ERIR integrato con la pianificazione comunale, nonché l'applicazione di piani di emergenza. Il tema della sicurezza viene seguito dal tavolo di lavoro coordinato dalla Prefettura di Milano presso il quale è in fase di studio una soluzione che modifichi l'attuale progettazione della viabilità Expo nell'intorno dell'azienda Ecoltecnica - in quanto nell'assetto attuale potrebbe comportare problemi di sicurezza pubblica, (prescrizione 6.11.4 All. A d.g.r. IX/2969/2012) Si consideri che qualsiasi modifica progettuale dovrà necessariamente coordinarsi con questo aspetto e non potrà in nessun modo aggravare ulteriormente la situazione viabilistica nell'intorno di Ecoltecnica.

4.3. Quadro ambientale

4.3.1. Volumi terre e rocce da scavo

Alla luce di quanto evidenziato dalla Provincia di Milano con nota riportata al cap.5, si evidenziano delle incongruenze tra i volumi dichiarati nello SPA e quanto riscontrato dall'Ente. In particolare non risultano qualificati come riporti i materiali compresi nell'area assoggettata a V.I.A. e caratterizzati nella subarea 1 (aree libere agricole) come precisato nella nota di Provincia di Milano.

Inoltre Provincia di Milano segnala la presenza di riporti anche nella subarea 12 stimando una presenza pari a 57.600 mc di materiale di riporto. Tale volume è esterno all'area delle opere assoggettate a V.I.A. e pertanto non risulta compreso nella presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Qualora tale volume dovesse essere oggetto di movimentazione, si potrebbe configurare un incremento dell'impatto ambientale in termini di impatto cumulato.

Riguardo a quanto dichiarato nella documentazione depositata, per contenere l'impatto ambientale, particolare attenzione dovrà essere posta nella corretta gestione del materiale, a causa principalmente dalla notevole volumetria che si prevede di movimentare.

Infatti, si prevede che il sito sarà interessato da un numero elevato di cantieri e quindi di soggetti che opereranno contemporaneamente in aree vicine e, data la presenza in cantiere di interventi relativi alla rimozione di rifiuti e alla bonifica dei siti contaminati, risulta necessario che le attività delle diverse lavorazioni non comportino, neanche accidentalmente, la miscelazione o il contatto tra materiali di provenienza, natura e destinazione diversa.

In analogia, la stessa attenzione dovrà essere posta relativamente alle terre in ingresso al cantiere, in quanto le loro caratteristiche chimico fisiche devono essere compatibili alla collocazione finale e non comportare un peggioramento della qualità delle matrici ambientali (suolo, acque sotterranee, aria-polveri, ...).

Data la complessità dei flussi di materiali che si verrà a sviluppare nell'area del sito, l'Osservatorio Ambientale ha ribadito la necessità che il Proponente attivi un sistema di tracciabilità dei materiali e svolga controlli ai fini di verificare la conformità del materiale.

Si rimanda all'Osservatorio Ambientale la valutazione dei piani relativi ai materiali da scavo presentati dal Proponente secondo la disciplina normativa applicabile, come meglio precisato nelle prescrizioni al cap.7 .

4.3.2. Volumi rifiuti

Dall'esame della documentazione si evidenzia che il quantitativo maggiore di movimentazioni verso l'esterno dei cantieri EXPO (circa 520.000 m³), sono costituiti prevalentemente dai riporti, che il Proponente intende trattare come rifiuti.

Tale scelta, tuttavia, disattende i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti dove, al primo posto della gerarchia, l'art. 179 del D.Lgs 152/2006 pone la prevenzione della produzione di rifiuti, al terzo posto il riciclaggio e solo all'ultimo lo smaltimento; si evidenzia, quindi, che la scelta del Proponente tal senso non è in linea con i principi della riduzione dei rifiuti e del loro recupero attraverso il riutilizzo alla fonte.

Inoltre, come precedentemente ricordato, con la L. 98/2013 è vigente una nuova disciplina che prevede nella gestione dei materiali di riporto, al comma 3 dell'art. 41 l'applicazione dell'art. 185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06, che prevede la possibilità del riutilizzo in sito. Tale impiego è consentito solo nel caso in cui il test di cessione svolto con metodiche di cui al DM 5/2/98 e s.m.i. e le CSC definite dalla disciplina delle bonifiche, siano conformi.

4.3.3. Volumi bonifiche

Le procedure di bonifica relative ai siti individuati a seguito della caratterizzazione sono attualmente in corso e proseguiranno con l'obiettivo di consegnare le aree compatibili ad uso residenziale secondo i parametri di colonna A della tab1 Allegato 5 Titolo V D.lgs 152/2006.

Tali aree, come previsto dalla normativa vigente, saranno utilizzabili ai fini del cantiere solo al rilascio del certificato di avvenuta bonifica (CAB) da parte dell'Autorità Competente.

4.3.4. Mobilità

Si rileva sostanzialmente una diversa distribuzione, principalmente temporale, degli impatti nell'area della Piastra e nell'Area Meso" prevedendo in alcuni casi una riduzione dell'impatto nelle fasce orarie di punta contro un incremento nelle fasce orarie giornaliere considerate di "morbida".

Per quanto riguarda la mobilità dei mezzi pesanti permane la criticità del traffico in uscita verso la A52-SP46. Si segnala nuovamente in particolare che l'attuale percorso della SP46 attraversa Baranzate non essendo ancora realizzata la variante che dovrebbe essere realizzate ad ovest tra i comuni di Bollate e Baranzate.

4.3.5. Acque

A seguito delle integrazioni allo S.P.A. depositate dal Proponente, non vengono evidenziate ulteriori criticità in merito al sistema di utilizzo delle acque ai fini dell'abbattimento delle polveri.

4.3.6. Atmosfera

In merito a produzione e sollevamento di polveri per le attività di cantiere e relative movimentazioni, nello S.P.A. viene utilizzato un dettaglio maggiore nel calcolo dei tragitti su strade non asfaltate (che rappresenta il fattore principale di emissione) e dei diversi periodi di attività, tenendo conto dell'avanzamento progressivo dei lavori, con aperture progressive di varchi dislocati in diversi punti del cantiere e progressiva asfaltatura di alcune aree di transito.

Sommando tutti i contributi stimati, si ottiene un'emissione media complessiva di PM10 pari a 5.641 g/h, di cui circa il 96% associato al trasporto di materiali sulle strade di cantiere (periodo gennaio 2013 – aprile 2015). Questo valore sale se si considera il periodo giugno 2013 – maggio 2014 a 9.179

g/h, con l'emissione più importante da attribuire al mese di ottobre 2013 (12.696 g/h). Nel SIA originario, in cui veniva presa a riferimento una ipotesi di periodo di massima attività, l'emissione complessiva di PM10 era valutata in 11.585 g/h.

Per quanto riguarda le polveri sollevate, lo studio analizza gli impatti con maggiore dettaglio temporale rispetto alle fasi di attività (mentre nel SIA originario veniva valutata la situazione più impattante), ottenendo quindi emissioni areali inferiori mediamente, con valori più significativi nel periodo giugno 2013 – maggio 2014, e inoltre in particolare nel mese più critico (ottobre 2013), per il quale l'emissione risulta superiore del 9% circa rispetto alla stima precedente. Le modifiche previste provocano dunque variazioni moderate alle stime presentate nel SIA, nel quale risultava complessivamente un potenziale impatto significativo, tuttavia prevedibilmente in linea con i valori che consentono il rispetto (secondo l'approccio proposto da ARPA Toscana), già a breve distanza dal cantiere, dei limiti di qualità dell'aria per le polveri (in particolare PM10); trattandosi tuttavia di un'area già di per sé critica, assume fondamentale importanza l'adozione di misure di mitigazione e contenimento delle emissioni. Nello studio viene quindi valutato l'effetto di alcune misure mitigative, la cui efficienza di abbattimento delle emissioni di polveri è stimata intorno al 75%.

In merito alle emissioni atmosferiche dei motori dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dal cantiere, è stato considerato il numero di spostamenti tra cantiere e siti remoti (sia per la realizzazione del loop sia per i lavori di piastra, bonifiche e manufatti), stimato per i mesi tra gennaio 2013 e aprile 2015: gli spostamenti delle manovalanze, come nel SIA 2011, sono stimati in 176 viaggi al giorno, e per la valutazione, in via cautelativa è stato considerato il mese di maggiore attività (marzo 2014), corrispondente a 537 viaggi tra cantiere e siti remoti, a cui è stato aggiunto il suddetto contributo dei mezzi per le manovalanze.

Nel SIA precedente era stata valutata la situazione di massima attività corrispondente a 540 viaggi/giorno (dunque con una differenza minima). La stima delle conseguenti emissioni giornaliere è stata aggiornata nelle integrazioni (a causa di un'incongruenza fra le due situazioni che avrebbero dovuto fornire risultati simili). Viene dunque spiegato che era stato compiuto un errore materiale nel SIA originario (i flussi emissivi esposti nel SIA originario presentavano una sottostima e quelli aggiornati sono circa tripli per alcuni inquinanti) e sono riportati i risultati delle due situazioni, che presentano flussi emissivi giornalieri molto simili: in entrambe il contributo del progetto ha un'incidenza modesta in rapporto alle emissioni da traffico valutate per lo scenario senza Expo (i contributi percentualmente maggiori, fra le sostanze considerate, sono di 0,8% per NOx e 0,7% per PM10).

A fronte di un'incidenza giornaliera simile nelle fasi di attività più critiche, le modifiche previste comportano un aumento degli spostamenti e dunque un flusso emissivo totale maggiore (come evidenziato anche nell'aggiornamento della valutazione delle emissioni di gas serra); sarebbero auspicabili, per quanto tecnicamente possibile e compatibile rispetto alle altre componenti ambientali interessate, interventi mirati a ridurre le movimentazioni di materiale, quali ad esempio riutilizzi del materiale da riporto.

4.3.7. Rumore

La trattazione relativa all'impatto acustico da traffico indotto assume che, in virtù del fatto che il numero di giorni lavorativi al mese passa da 17 a 26 e pur a fronte di un incremento dei volumi di materiali trasportati dentro e fuori del sito e conseguentemente dei viaggi nonché della riduzione del periodo di svolgimento delle attività previste da 39 a 28 mesi, il numero di viaggi al giorno medi e il numero di viaggi al giorno di picco è ridotto nello scenario sottoposto a verifica rispetto a quello utilizzato per il SIA del 2011. Nella documentazione integrativa prodotta sono sviluppati i calcoli del numero di viaggi complessivi con il confronto tra scenario del SIA del 2011 e scenario della verifica 2013.

Si osserva tuttavia che se si divide il numero di viaggi totale per il numero di giorni lavorativi totali, si ottiene:

- a. Scenario SIA: $175.165/663 = 264$
- b. Scenario Verifica: $212.282/728 = 291$

Questo calcolo fornirebbe in realtà un valore maggiore di viaggi giornalieri medi nello scenario della verifica: l'incremento percentuale dei viaggi giornalieri risulterebbe comunque abbastanza contenuto e, in relazione agli algoritmi logaritmici delle modellizzazioni acustiche, tale da non comportare, per quanto desumibile dalle informazioni riportate nello studio, incrementi significativi dei livelli equivalenti di rumore stimati.

4.3.8. Piano di Monitoraggio Ambientale

In ottemperanza alle prescrizioni della d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, il Proponente ha elaborato e svolto il Piano di Monitoraggio Ambientale ex ante e sta svolgendo il Piano di Monitoraggio per la fase di cantiere. Il documento e le campagne di misura sono state concordate con ARPA Lombardia nell'ambito del sottogruppo Monitoraggio Ambientale (SMOA) dell'Osservatorio Ambientale. Si ritiene che il piano approvato sia adeguato a monitorare anche gli impatti incrementati dalla maggiore mobilitazione di materiali descritti nel presente progetto, identificandosi una mera intensificazione dei fenomeni e non una loro diversa distribuzione spaziale.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale viene svolto in modo coordinato con le tempistiche delle attività di cantiere.

In relazione all'esito delle campagne di analisi verranno attuate le opportune misure di mitigazione secondo quanto riportato nelle sotto richiamate osservazioni pervenute dal Comune di Milano.

5. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO ISTRUTTORIO

Comune di Milano pervenuta il 02/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.31758] – gli impatti sono sostanzialmente compatibili con quanto già in precedenza valutato. Si chiede di porre attenzione ai superamenti relativi al rumore legato alle attività di cantiere e ad attivare barriere mobili fonoassorbenti presso le attività più rumorose.

Comune di Rho pervenuta il 12/08/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.29575]- viene richiesto di valutare soluzioni organizzative dei trasporti che riducano la necessità di movimentare materiale in ingresso/uscita dal sito. Si chiede maggiore controllo riguardo alle terre in ingresso. Si chiede di non consentire il traffico dei mezzi pesanti sulla viabilità locale. Viene ammesso il transito per il traffico legato alla mobilità delle maestranze. Le osservazioni sono state integrate nelle prescrizioni per quanto di competenza.

Provincia di Milano – Settore Rifiuti e Bonifiche – pervenuta il 17/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34027] segnala la presenza di incongruenze circa i terreni/materiali di riporto presenti nel sito Expo e nel suo immediato intorno. Segnala alcuni punti, esterni all'area assoggettata a V.I.A., con materiali di riporto che superano i limiti previsti dalla colonna B tab1 Allegato 5 Titolo V D.lgs 152/2006.

6. PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Per quanto sopra esposto, è possibile escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - le modifiche progettuali relative alle volumetrie dei materiali di scavo dei cantieri che interessano il sito espositivo Expo 2015, nella configurazione progettuale che emerge dallo Studio Preliminare Ambientale e allegati e integrazioni depositati dal Proponente a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di seguito elencate, da recepirsi espressamente nei successivi atti approvativi ed abilitativi e la cui verifica di recepimento e ottemperanza dovrà essere verificata in sede di Osservatorio Ambientale "Expo 2015".

7. QUADRO DELLE PRESCRIZIONI

Si confermano tutte le prescrizioni che dovranno essere puntualmente ottemperate di cui alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, alla d.g.r. IX/4779 del 30/01/2013 e ai verbali dell'assemblea plenaria dell'Osservatorio Ambientale Expo delle date 06/12/2012, 17/12/2012, 28/05/2013, 27/06/2013 per la parte inerente i piani stralcio per la gestione delle terre e delle rocce da scavo del cantiere per la realizzazione della Piastra, per la gestione dei rifiuti e per gli interventi di bonifica.

Le prescrizioni di cui sopra inerenti le attività di cantiere e di monitoraggio ambientale, ove non già recepite o ottemperate, sono aggiornate e integrate dalle seguenti prescrizioni, in particolare la prescrizione 6.7.2 riguardante il monitoraggio acustico per la fase di cantiere.

In generale, dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione prospettate nel progetto.

La verifica degli impatti previsti dai cantieri sarà svolta nell'ambito del Sottogruppo Monitoraggio Osservatorio Ambientale (SMOA) mediante il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il Proponente è obbligato a comunicare tempestivamente ad ARPA Lombardia e all'OA eventuali situazioni di criticità e ad attivare le misure necessarie per ridurre le cause e gli effetti ambientali concordando con lo SMOA le eventuali azioni mitigative.

Il Proponente è tenuto a comunicare al Provveditorato OOPP le modifiche progettuali presentate e valutate nel procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il Proponente deve informare l'OA circa la futura configurazione dell'area in cui era prevista la realizzazione dell'International Media Center.

La presente valutazione è riferita alla volumetria complessiva come dichiarato nelle integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale (WA1DGIA9220) a pag. 8 di seguito riportate:

Volumetrie dei materiali (terre, rifiuti, bonifiche)	m ³
scavato	2.492.286
esce	1.061.072
entra	285.519
resta	1.431.214

Viaggi (terre, rifiuti, bonifiche, materiali da costruzione e demolizione): 212.282

Le variazioni progettuali che comportano un potenziale impatto negativo significativo sull'ambiente dovranno essere comunicate all'OA.

Il recepimento e l'ottemperanza alle suddette prescrizioni dovrà essere verificata in sede di Osservatorio Ambientale "Expo 2015";

7.1. Volumi terre e rocce da scavo

1. Il Proponente dovrà trasmettere all'Osservatorio Ambientale, ARPA Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Comune di Rho un piano relativo ai materiali da scavo che dichiara il quadro normativo al quale il Proponente intende aderire e i contenuti tecnici e amministrativi che saranno indicati in base a quanto definito nell'ambito del sottogruppo "PUTRS" dell'Osservatorio Ambientale (OA);
2. il Proponente dovrà adottare un sistema di gestione della movimentazione del materiale (tracciabilità e caratteristiche qualitative) finalizzato a garantire la conformità dei materiali comprendendo anche misurazioni relative ai livelli di radioattività. Tale sistema deve consentire in qualsiasi momento di verificare l'iter svolto dal materiale dall'origine al deposito alla destinazione finale. Gli esiti delle indagini dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo e comunicati all'Osservatorio Ambientale;
3. le aree di scavo e di deposito dedicate alle terre dovranno essere chiaramente segnalate con opportuna cartellonistica e recinzioni al fine di evitare errori di movimentazione e possibili

- miscelazioni tra materiali di qualità diversa (rifiuti, materiali da bonifica, riporti conformi ai limiti di Colonna B ma non di colonna A della tab 1 All.V. D.Lgs 152/2006);
4. le terre conformi ai limiti di Colonna B ma non di colonna A della tab 1 All.V. D.Lgs 152/2006, qualora depositate su aree conformi ai limiti di Colonna A della tab 1 All.V. D.Lgs 152/2006, devono essere fisicamente separate per evitare contaminazione per dispersioni per dilavamento o erosione;
 5. la copertura analitica delle terre deve essere conforme alla profondità di scavo prevista;
 6. eventuali ritrovamenti di materiali diversi dovrà essere comunicato all'Autorità Competente;
 7. la qualità del materiale conferito deve essere compatibile ai sensi della tab.1 All.V. D.Lgs 152/2006 con il sito di destino delle terre in esubero (piano di recupero ambientale, cantiere, ...);
 8. al termine del cantiere dovrà essere redatta una relazione di fine attività a consuntivo di quanto effettivamente realizzato, aggiornando le informazioni contenute nei piani relativi ai materiali da scavo e degli esiti dei controlli effettuati. Tale documento dovrà essere trasmesso all'Osservatorio Ambientale, Provincia di Milano, Arpa Lombardia, Comune di Milano, Comune di Rho;
 9. le informazioni contenute nel piano relativo ai materiali da scavo dovranno essere sempre riportate su cartografia digitale georeferenziata da consegnarsi in allegato al piano stesso e alla relazione di fine attività;
 10. nei cantieri devono essere attivate le misure necessarie contro la proliferazione dell'*Ambrosia* quali l'estirpazione e la discatura;
 11. in corso d'opera - in particolare nella realizzazione di scavi o sbancamenti di qualsiasi natura, anche di modesta profondità - si provveda ad un controllo preventivo che possa accertare - e debitamente documentare ed indagare scientificamente - eventuali presenze di interesse archeologico (accertamenti da effettuare da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche con formale incarico e ad onere del Proponente).

7.2. Volumi rifiuti

1. Si ritiene necessario privilegiare il riutilizzo in sito dei terreni di riporto conformi alla destinazione d'uso, in luogo del loro allontanamento al fine di contenere gli impatti ambientali previsti;
2. il Proponente deve presentare all'OA, in adempimento a quanto disposto dal provvedimento commissariale n.5 del 08/08/2013, idonea valutazione circa l'auspicabile riduzione della produzione dei rifiuti dovuta alla gestione dei riporti ovvero motivi puntualmente le ragioni che ne ostacolano l'attuazione anche in virtù del regime di favore di cui all'art. 41 comma 3 L.98/2013;
3. in analogia a quanto sopra, per quanto riguarda i volumi di terre pari a 288.431 mc (manufatti) di cui alla tab. 2-1 pag.8 della relazione integrativa allo SPA, dovrà essere specificata la ragione per cui si intende allontanarli come rifiuti;
4. qualora il Proponente intenda avvalersi, sussistendo le condizioni, della possibilità di assimilare i materiali di riporto alla matrice terreno escludendoli pertanto dal "Piano di gestione rifiuti", lo stesso dovrà aggiornare il piano relativo ai materiali da scavo e dimostrare, prima della loro movimentazione e mediante certificati analitici previsti dal quadro normativo, la conformità alla destinazione d'uso finale. In tal caso, dovrà essere trasmessa all'Osservatorio Ambientale, ARPA Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Comune di Rho, la cartografia aggiornata con l'ubicazione dei riporti le cui caratteristiche superano i limiti definiti dalla Colonna A Tab 1 Allegato V del Dlgs 152/2006, i siti di deposito e le destinazioni finali allo scopo di mantenere la tracciabilità di tali materiali in previsione dei futuri utilizzi dell'area;
5. per i riporti che si intendessero ri-utilizzare, valgono anche le prescrizioni di cui al punto 7.1;
6. riguardo ai riporti segnalati da Provincia di Milano con nota del 17/09/2013 [in atti regionali prot. T1.2013.34027] e non ricompresi nella documentazione consegnata dal Proponente, si prescrive che i volumi relativi a questo materiale possono restare in sito solo se conformi al test di cessione (DM 05/02/98) e ai limiti della tab 1 All.V. Titolo V D.Lgs 152/2006;
7. il Proponente dovrà presentare a Provincia di Milano e ARPA Lombardia il "Piano di gestione rifiuti" che dovrà riguardare tutti i rifiuti in uscita dal sito e dovrà prevedere analisi di omologa

degli stessi [attribuzione codice C.E.R. e test di cessione] come definito nel "piano di classificazione rifiuti" allegato al presente progetto e trasmesso (prot.reg. T1.2013.34587 data 18/09/2013) i cui contenuti sono stati illustrati in sede di assemblea plenaria dell'Osservatorio Ambientale in data 27/06/2013. Dovranno essere inoltre previste procedure di verifica della completa rimozione del rifiuto;

8. il "Piano di gestione rifiuti" dovrà contenere:
 - a. la documentazione attestante l'idoneità dei diversi soggetti [intermediari, impianti e trasportatori] scelti per la gestione dei rifiuti e che dovrà essere aggiornata prima della movimentazione degli stessi, comunicata agli Enti e conservata in cantiere per tutta la durata dei lavori. Le caratteristiche dei materiali di riporto non appaiono compatibili con il conferimento degli stessi ad impianti che operano in procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
 - b. il nominativo del Direttore Lavori e delle Ditte esecutrici dei lavori di scavo che dovranno essere comunicati agli Enti prima della movimentazione dei rifiuti;
9. l'area deve essere recintata e deve essere apposto, all'esterno del cantiere, un cartello ben visibile e leggibile riportante gli estremi del Piano gestione rifiuti, il nominativo del committente, del progettista, del Direttore Lavori e delle Ditte esecutrici degli interventi di scavo, completi di indirizzi e ogni altro riferimento dovuto per legge;
10. copia del "Piano di gestione rifiuti" comprensiva delle eventuali osservazioni pervenute dagli Enti, per quanto di competenza, deve essere mantenuta in cantiere a disposizione delle Autorità preposte al controllo;
11. le aree di deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere isolate anche dal suolo al fine di evitare miscelazioni, dispersioni e dilavamento;
12. ogni cantiere deve avere un'area di deposito dedicata e distinta onde evitare miscelazioni accidentali;
13. al termine dei lavori di rimozione e smaltimento / recupero il soggetto interessato dovrà presentare agli Enti una Relazione di Fine Lavori, che dovrà contenere la descrizione degli effettivi interventi in corso d'opera realizzati e dovrà specificare in particolare:
 - a. volumi / quantitativi esatti dei rifiuti smaltiti e / o recuperati;
 - b. codici C.E.R. definitive;
 - c. ritrovamenti di rifiuti diversi da quelli previsti;
 - d. destinazione finale di ogni tipologia di rifiuto, con identificazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella loro gestione costituiranno allegati alla relazione i seguenti atti ed elaborati;
 - e. comunicazione di fine lavori;
 - f. copia dei registri di carico e scarico (se previsti);
 - g. copia dei formulari di trasporto (4° copia timbrata);
 - h. copia delle autorizzazioni e delle iscrizioni delle Imprese che sono entrate nel ciclo di gestione dei rifiuti, valide al momento dell'effettuazione della movimentazione dei rifiuti, con evidenziati:
 - i. per i trasportatori le targhe dei mezzi interessati e la relativa categoria di iscrizione;
 - ii. per gli impianti di destinazione i codici C.E.R. dei rifiuti interessati;
 - i. copia delle analisi chimiche di caratterizzazione dei rifiuti;
 - j. documentazione fotografica esaustiva della situazione iniziale, dell'andamento dei lavori e della situazione finale.

7.3. Bonifiche

1. Dovrà essere garantita la separazione i cantieri di bonifica e gli altri cantieri anche al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e la tracciabilità dei materiali movimentati;
2. a seguito della dismissione dovrà essere attuato specifico piano di monitoraggio predisposto tenendo conto degli usi futuri di diverse aree.

Si rimanda alle specifiche procedure di bonifica.

7.4. Mobilità

1. Si chiede di adottare soluzioni logistiche che mantengano lo stoccaggio di tutte le terre conformi alle destinazioni d'uso entro il perimetro del cantiere Expo;
2. divieto di utilizzo della viabilità locale per il transito dei mezzi pesanti, con la sola esclusione della movimentazione dei mezzi delle maestranze gravitanti attorno al cantiere logistico provvisorio di via Vanoni e definitivo di viale De Gasperi, attraverso la nuova rotatoria posta all'intersezione di quest'ultimo con via Di Vittorio;
3. si concordino con le Amministrazioni locali i percorsi che interessano la viabilità comunale;
4. I Comuni in cui ricadono i siti di destino devono essere informati circa il percorso di accesso al fine di contenere l'impatto presso luoghi sensibili;
5. La gestione del cantiere (Direzione Lavori e il coordinamento) dovrà tenere in considerazione il calendario degli eventi organizzati da Fiera Milano, modificando ed integrando il cronoprogramma dei lavori relativamente a tutte quelle opere che possano interferire con lo svolgimento degli eventi in programma;
6. Monitorare gli impatti sul sistema viabilistico, generati dal traffico veicolare del cantiere EXPO, in modo cumulativo ed integrato con gli impatti derivanti dai cantieri delle opere connesse previste e/o in corso nel contesto territoriale e, di conseguenza, valutare percorsi alternativi viabilisticamente sostenibili. In particolare si dovrà tenere conto dei flussi aggiuntivi indotti dai concomitanti cantieri.

7.5. Atmosfera

1. Adottare sistemi per minimizzare lo sviluppo e la diffusione di polveri quali: stoccaggio dei materiali da cantiere allo stato polverulento in sili e movimentazione degli stessi mediante sistemi chiusi, ove tecnicamente possibile;
2. utilizzare mezzi di cantiere dotati possibilmente di efficaci dispositivi antiparticolato (dispositivi che si intendono comunque obbligatori per mezzi a partire dai 37 kW in su);
3. evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
4. eventuali lavorazioni o impianti che possono dare origine ad emissioni di polveri, gas o aerosol dovranno essere presidiati da idonei presidi depurativi.

7.6. Piano di monitoraggio ambientale

1. Si conferma il piano di monitoraggio ambientale come approvato dall'assemblea plenaria dell'OA e secondo i criteri e le prescrizioni delle d.g.r. ix/2969 e d.g.r. ix/4779;
2. lo svolgimento delle campagne di misura dovrà essere coordinato con il cronoprogramma di cantiere che dovrà essere tempestivamente comunicato allo SMOA;
3. si raccomanda di porre particolare attenzione a quei casi per i quali le stime dei livelli di rumore in corso d'opera prevedono valori superiori ai limiti di zona.